



Giovedì 22/06/2023

IVA sulle compensazioni da 'caro materiali'

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Con una recente nota, alla luce di diverse segnalazioni che le sono pervenute, l'ANACE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) ha ribadito che le somme riconosciute dalle Stazioni appaltanti pubbliche alle imprese appaltatrici, in compensazione del cd. "caro materiali", hanno natura di maggiori corrispettivi contrattuali e, come tali, sono da assoggettare ad IVA.

Tale indirizzo è stato già espressamente fornito dall'Agenzia delle Entrate il 13 luglio dello scorso anno, con la RM 39/E/2022, nella quale viene affrontato, ai fini IVA, sia il rapporto "a monte" tra Stazione appaltante e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (allora MIMS) che eroga le somme avvalendosi dell'apposito Fondo, sia quello "a valle" tra Stazione appaltante ed impresa appaltatrice.

È pertanto necessario fatturare tali importi con indicazione dell'IVA, con la medesima aliquota applicata per l'appalto, evidenziando altresì l'applicazione del meccanismo dello split payment (art.17-ter, del DPR 633/1972), in base al quale sarà la stessa Stazione appaltante a dover versare l'imposta all'Erario.